

# Milano ora è investita da agitazioni corporative

### Cumuli di immondizie agli angoli delle strade: sono in sciopero i netturbini per la rivalutazione della 15ª mensilità - Le maestre non vogliono lavorare a luglio

Dalla nostra redazione

MILANO — Da parecchi giorni le strade di Milano, al centro come alla periferia, sono imbrattate da cumuli di sacchi neri di immondizia. Sono l'aspetto più appariscente di un'agitazione dei lavoratori dell'AMN. L'azione di disobbedienza nata in un primo tempo spontaneamente in alcune zone della città e fatta propria in un secondo tempo dal consiglio di fabbrica dei sindacati. Scoppia nel settore dei servizi pubblici, un altro settore in crisi, quello delle scuole materne. Le scuole funzionano, ma si chiuderanno a fine giugno.

La trattativa per il rinnovo contrattuale si è protratta dal gennaio del '77 ed è tuttora in corso. Le dimissioni del contratto e del contratto di lavoro, della situazione di «blocco» di alcuni istituti ha, quindi, messo le acque. Lo sciopero è partito prima in alcuni quartieri della città, poi si è esteso all'intera area metropolitana.

I sindacati chiedono che sulla rivalutazione della 15ª mensilità, frutto di un accordo aziendale, si apra un confronto a livello nazionale. L'AMN, sostenuta dalla concezione nazionale delle aziende munici-palizzate del settore e dalla amministrazione comunale, rifiuta una trattativa a livello nazionale perché tutta la materia è oggetto di un confronto a livello nazionale. Il problema dell'interrelazione delle forme di lotta, di una sorta di codice di comportamento nei servizi pubblici dove per forza di cose lo sciopero interdice immediatamente e da oggi in poi, riguarda i lavoratori e utenti, riguarda in questo caso anche le agenzie. Nelle scuole materne è stato violato in pieno quel «codice» che, se non è scritto, è pure nella tradizione delle lotte operaie: agitazione che creano il massimo del dissenso con il minimo sacrificio, non preannunciato e pubblicizzato finiscono per



MILANO — Sacchi di immondizie nelle vie della città

## Settimana di trattative per aerei e ferrovieri

ROMA — Settimana intensa di trattative per i lavoratori del trasporto aereo e per i ferrovieri. Per quest'ultimo settore, per quest'ultimo precedente è già stato definito che il premio di produzione sarà di 30 mila lire mensili di media e sarà corrisposto a partire dal 1. gennaio '78 e dalla soluzione che si troverà dipenderà la conferma o meno dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato da Sli, Sauri e Suf per la prossima settimana, prima del 18 maggio.

Per il trasporto aereo si avrà oggi un nuovo incontro fra i dirigenti dell'Anpac (associazione autonoma dei piloti) e il ministro Vittorio Colombo. Saranno esaminati i problemi inerenti ai rapporti fra la compagnia di bandiera, Alitalia, e i piloti. Per domani, invece nuovo incontro della federazione unitaria di categoria (Fulat) con il ministro del Lavoro

ma debba essere finanziato dal ministero del Tesoro. L'incontro domani dovrà scegliere questo modo tra il precedente e già stato definito che il premio di produzione sarà di 30 mila lire mensili di media e sarà corrisposto a partire dal 1. gennaio '78 e dalla soluzione che si troverà dipenderà la conferma o meno dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato da Sli, Sauri e Suf per la prossima settimana, prima del 18 maggio.

Per il trasporto aereo si avrà oggi un nuovo incontro fra i dirigenti dell'Anpac (associazione autonoma dei piloti) e il ministro Vittorio Colombo. Saranno esaminati i problemi inerenti ai rapporti fra la compagnia di bandiera, Alitalia, e i piloti. Per domani, invece nuovo incontro della federazione unitaria di categoria (Fulat) con il ministro del Lavoro

Per l'agitazione all'AMN le ragioni sono più complesse. Se è vero che si è di fronte ad una bloccante trattativa a livello nazionale per rinnovare debitamente un contratto scaduto nel luglio del '76 e anche vero che sulle soluzioni che si stanno ricercando in questa trattativa vanno dritti i sindacati hanno difficoltà a trovare proposte unificate. Un esempio per tutti, che si profila oltre tutto all'agitazione milanese, è la richiesta, nazionale, di un aumento salariale totale del 10 per cento. Le proposte di un aumento salariale del 7 per cento in modo perimetrale fra le diverse aziende è motivo di discussione anche all'interno dei sindacati ed è per questo che la vertenza milanese — che vorrebbe estraniarsi e scendere nella soluzione, dandosi una soluzione che non convalida la situazione di miglior favore, ma la perpetua — dovrebbe diventare un motivo di riflessione all'interno del sindacato.

Bianca Mazzoni

## I braccianti aderiscono allo sciopero generale dei chimici

ROMA — Lo sciopero generale dei chimici del 19 maggio costituisce l'occasione per avviare iniziative intercategoriale tra chimici e braccianti. Lo affermano, in un comunicato congiunto, le segreterie della Federazione lavoratori chimici e della Federazione Federbraccianti Fislba-Uilba. «L'urgente necessità di consolidare e sviluppare rapporti organici e iniziative unitarie delle due categorie è per obiettivo il piano della chimica agricola a cui debbono far riferimento gli interventi previsti dalle leggi 981 (sui settori in agricoltura), 675 (sulla riorganizzazione industriale) e 183 (per il Mezzogiorno).»

Le segreterie delle organizzazioni di categoria dei chimici e dei braccianti hanno deciso di definire una piattaforma comune e di chiedere al governo di aprire il confronto sui contenuti del piano agricolo. Intanto, di fronte alla richiesta dell'industria chimica di aumentare il prezzo dei fertilizzanti, i sindacati ritengono che «nessun aumento possa essere deciso prima della definizione del programma finalizzato "agro chimico".»

# La Fiat a Grottoleminarda ignora giovani e donne

### Assemblea dei disoccupati della Valle dell'Ufita con il sindacato unitario - Presente una delegazione dello stabilimento di Cameri - I rischi dell'assistenzialismo e del clientelismo - Il monopolio deve contrattare le 1150 assunzioni

Dal nostro inviato  
GROTTAMINARDA (Avellino) — «Quando ci siamo battuti perché la Fiat renesse a Grottoleminarda sappiamo che si trattava di un padrone appurrito e deciso a sfruttare ogni occasione per avvilire gli operai della nostra fabbrica. E' la controparte che in quel momento era un giovane disoccupato di un Comune della Valle dell'Ufita, Luigi Cerretti, che ci dice queste cose: uno dei tanti che hanno costituito le leghe in tutta la Campania. Sono venuti alcune centinaia da Fontanarosa, da Casalduero, da Flumeri e da Lacedonia, da Bionno e da Villamaina, per incontrarsi con i giovani disoccupati di Grottoleminarda e discutere di questi problemi, verificare i ritardi del movimento di lotta, avanzare proposte. Nella sala del locale pubblico dove sono riuniti con i dirigenti del sindacato unitario, si ascoltano interventi critici, discorsi duri che denunciano insoddisfazione e qualche volta anche scontro per come vanno le cose. Lo stabilimento è qui a tre chilometri. Una realtà che or-

mai si tocca con mano. Secondo le previsioni tra un mese il reparto selleria potrà cominciare la produzione ma via via andranno avanti gli altri reparti. In capo ad un anno dai cancelli dovrebbe uscire il primo autobus extraurbano realizzato interamente qui. Una realtà che si estende su un milione di metri quadrati che cambiano il paesaggio della Valle dell'Ufita e cambierà certamente la vita. A pieno ritmo gli impianti potranno sfornare otto autobus al giorno. Vi saranno impiegate circa 1150 lavoratrici. Intanto già ora questa realtà della Fiat funziona da trampolino per i limiti e le difficoltà che incontra il movimento sindacale unitario in una zona depressa, segnata dall'emigrazione e dalla miseria e da sempre insidiata in questi anni dall'assistenzialismo e dal clientelismo.

La Fiat parte subito per imporre la propria volontà. Ha opposto un rifiuto netto ai giovani iscritti nelle leghe dei disoccupati. Federico Rocca, segretario generale del Sindacato unitario, parla proprio di questo ai giovani. Ricorda che il rappresentante dell'azienda ha dichiarato esplicitamente

che intende procedere all'assunzione di 300 lavoratori attraverso passaggi di fabbrica. In altri interventi si parla del diritto delle donne al lavoro che sembra non abbia cittadinanza alla Fiat di Grottoleminarda; dei cambieristi, numerosi al convegno, che completano la costruzione delle strutture ora vanno a ingrossare le file dei disoccupati; del fatto che la Regione è del tutto assente e non elabora i piani necessari; dei 16 miliardi previsti per la realizzazione di infrastrutture, che non vengono mai pagati, che rimangono ancora inutilizzati.

«Il padrone gioca sulle divisioni», afferma Silvio Cerretti, segretario della Fim di Novara venuto al convegno con una delegazione di Cameri. In realtà la risposta che viene dal sindacato non è ancora quella di un forte movimento unitario. Permangono resistenze a riconoscere un ruolo dei giovani. «Vi sono componenti che non vogliono farsi partecipare alle trattative», dice Gianni Vullani di G. Galdo. Interroghiamo Franco Capone, già laureato che ha

anche un lavoro, sia pure precario. «Per noi — afferma — la Cgil ha molte responsabilità perché dalla Cgil tutti si aspettano di più, un'azione più decisa nella lotta per bloccare e battere il clientelismo. Ma la realtà della Fiat che queste contraddizioni, fa anche pensare e crescere il movimento. Lo vediamo nell'attenzione e nella serietà di tutti questi giovani riuniti a discutere, dalle proposte che avanzano. La Fiat potrà ignorare le rivendicazioni, potrà riuscire a sottrarsi alle leggi e al collaudo, ma non avrà di fronte un forte movimento unitario che colleghi Nord e Sud. Lo ha sottolineato anche Franco Milanesi del consiglio di fabbrica della Fiat di Cameri. Questi giovani sanno anche che spetta a loro soprattutto di essere in prima fila nella battaglia che si inaugura, per costruire nella lotta un forte movimento sindacale unitario e costringere così la Fiat a sedersi al tavolo delle trattative e affrontare i problemi. F. De Arcangelis

# Telefonici: occupazione, non salario al centro di una difficile vertenza

### I risultati della prima fase di trattative all'esame degli organismi dirigenti sindacali - Possibile avviare un reale confronto - A colloquio con Tassinio

ROMA — Dopo due sessioni di trattative, un primo bilancio. E' ciò che si accinge a fare, oggi e domani, il direttivo nazionale del sindacato telefonici Cgil, e ciò che faranno l'11 e 12 i direttivi nazionali della Federazione lavoratori telefonici allargati alle organizzazioni delle telecomunicazioni e ai segretari regionali. I risultati di questa fase di trattative sono già passati al vaglio delle assemblee provinciali e aziendali dei lavoratori che, in vista della nuova sessione negoziale del 17, stanno attuando altre dieci ore di sciopero articolato che proseguirà fino ad oggi e che sarà effettuato a sostegno della vertenza.

Al di là del giudizio che sarà compiutamente espresso dagli organismi dirigenti dei sindacati di categoria, cerchiamo di abbozzare un sommario di valutazione delle due sessioni negoziali con Sip e Intersind. Lo facciamo con il compagno Lorenzo Tassinio, segretario nazionale della Flt. Un dato positivo è che la vertenza si è sbloccata. Con l'ultimo incontro e le proposte che in quella sede la controparte ha presentato si è registrato il superamento delle precedenti posizioni di chiusura. Ciò non significa che tutto fili liscio. Le proposte Sip e Intersind continuano ad essere rinate da preoccupanti tatticismi e su molti punti permangono difficoltà, elementi di contrasto e posizioni distanti rispetto alle richieste contenute nella piattaforma.

Si può comunque affermare — ci dice Tassinio — che «soprattutto sui temi centrali della vertenza si intravedono le condizioni preliminari per far entrare il negoziato in una fase nuova, di reale confronto».

«Esemplifichiamo. Per l'occupazione la Sip si è detta disponibile per il 1978-79, ad assumere 2.900 lavoratori (comprendendo quelli per i servizi straordinari e stagionali). Una proposta — dice il segretario della Flt — che è giudicabilmente particolarmente negativa e che costituisce, a nostro avviso, un arretramento rispetto alla stessa trattativa». Intanto le assunzioni indicate dall'azienda coprono solo parzialmente il turnover valutabile all'incirca sulle 1.500 unità annue. Oltretutto si è zia dal permanere di una

grave pregiudiziale sul collocamento (la Sip intende persistere sulle assunzioni nominative) e «in una revisione di purificazione della normativa generale». C'è quindi — rileva Tassinio — «una grande distanza fra l'azienda e le nostre richieste» (i sindacati pensano sia possibile assumere circa 3.000 persone) soprattutto per i riflessi negativi che l'atteggiamento della Sip potrebbe avere sulla gestione e sui servizi. «Punto centrale della nostra strategia e della nostra azione continua ad essere quello dell'occupazione soprattutto giornale, in applicazione anche dell'apposita legge, e nel Mezzogiorno».

Diverso il discorso sugli investimenti. C'è «apprezzamento» del sindacato per gli orientamenti espressi. Naturalmente — ci dice il compagno Tassinio — «non riterremo i riflessi della Flt — anche per i riflessi che essa ha sulle condizioni generali del lavoro».

Noi chiediamo un serio controllo del sindacato su tutta l'area del lavoro nero e precario che porta a situazioni in abnormi. Un'area di lavoro non controllata e regolamentata, fermo restando che non dobbiamo essere assolutamente intaccati i livelli di occupazione. Passi avanti si sono fatti, nella trattativa, per quanto riguarda i rapporti sindacati-azienda e le informazioni da parte di quest'ultima, ai vari livelli, sull'occupazione, gli investimenti, l'organizzazione del lavoro, ecc. I risultati conseguiti sono però ancora insufficienti. L'informazione — come chiede il sindacato — deve essere a priori così come — dice Tassinio — si «deve arrivare al superamento per ampliare l'informazione per affrontare la possibilità di un deciso intervento delle organizzazioni sindacali soprattutto per quanto riguarda ristrutturazioni e organizzazione del lavoro».

E veniamo al salario. I problemi sul tappeto erano fondamentali: il rinnovo del contratto per renderlo più trasparente; aumento in e fra uguale per tutti, come elemento distinto della retribuzione. Sulla qualità ce in particolare, aumenti esaltatori, per funzionalità, superamento della franchigia per infortunio, ecc. Il giudizio è positivo. Non così per quanto riguarda gli aumenti: l'azienda propone 15 mila lire mensili in tre rate nell'arco della validità contrattuale che venivano considerati insufficienti.

Ad offuscare l'insieme della questione salariale c'è poi l'atteggiamento di pregiudiziale chiusura dell'azienda su gli aspetti di merito, i fatti burocratici per intendere, che vuol continuare a gestire con assoluta discrezionalità. I sindacati, avevano chiesto e chiedono — ci dice il compagno Tassinio — proprio per realizzare il massimo di trasparenza salariale e il diritto del sindacato alla contrattazione di tutta la massa salariale e quindi la ufficializzazione anche di tutti i dati relativi all'ammontare e alla diffusione tra i lavoratori degli assegni di merito e ad personam».

**Aeg-Telefunken cede il 20% alle industrie Zanussi**  
PORDENONE — La società tedesca AEG Telefunken e le industrie Zanussi hanno raggiunto il definitivo accordo in base al quale la fabbrica tedesca cede al gruppo italiano la propria partecipazione, del 20 per cento, nel capitale sociale dell'Industria A. Zanussi S.p.A.

**Fiaccavento presidente dell'AGIP nucleare**  
ROMA — Corrado Fiaccavento è il nuovo presidente dell'AGIP Nucleare. Lo ha nominato l'assemblea della società riunitasi ieri a Milano. Il prof. Fiaccavento, nell'ENI dal 1971, è vicepresidente dell'AGIP Nucleare dal 1974.

Illo Gioffredi

# Magnadyne: i mondiali a colori a metà prezzo.

(E il resto quando riparte il campionato).

Ci siamo. Se volete vivere "dal vero" il fascino dei mondiali d'Argentina dovete decidere. E' il momento di scegliere il vostro TV Colore: subito. E bene, perché i mondiali durano quattro settimane ma il TV Colore deve durarvi anni. Ma un buon TV Colore fa il suo valore: perché pagarli proprio adesso, tutto in una volta?

Ci ha pensato Magnadyne. Chiedete al rivenditore i particolari della qualità Magnadyne: il luminoso colore a lunga durata, l'affidabilità, la possibilità di scegliere tra tanti modelli - fino a 16" elettronici 20 canali.

Scegliete il Magnadyne che preferite, e ne pagate solo metà. Il resto lo pagate con comodo, dopo le vacanze.

Chiedete subito informazioni ai rivenditori che espongono questo marchio. Oppure, se volete sapere dov'è il rivenditore più vicino a casa vostra, telefonate alla Filiale o all'Agente Magnadyne della vostra zona:

Torino - tel. (011) 322.091-322.211	Perugia - tel. (075) 40.311
Verona - tel. (0445) 29.237-29.238	Roma - tel. (06) 433.205-433.457
Genova - tel. (010) 242.655-2	Napoli - tel. (081) 242.262-242.270
Brescia - tel. (030) 44.344	Firenze - tel. (055) 23.242-23.243
Padova - tel. (049) 434.331-434.419	Bari - tel. (080) 410.519
Prato - tel. (0574) 262.557-262.513	Catania - tel. (095) 23.624-23.625
Modena - tel. (059) 421.231-421.514	Cagliari - tel. (070) 314.201
Livorno - tel. (0586) 37.719	Taormina - tel. (090) 51.619
Ancona - tel. (071) 85.316	Cagliari - tel. (070) 331.134

## MAGNADYNE la qualità amica